



«Così è fermo un mondo intero»

Biancalani, presidente degli architetti: «Una situazione pazzesca»

SERENA Biancalani, presidente dell'Ordine degli architetti, è in prima linea nelle trattative per cercare di superare il blocco urbanistico insieme alla Consulta interprofessionale. Ma dopo il nuovo pronunciamento del Tar la preoccupazione è aumentata. «Guardi, è una situazione pazzesca. Purtroppo non possiamo solo aspettare che decidano i tribunali, la giustizia ha i suoi tempi che per tutti noi però sono lunghissimi», dice.

Al Comune chiedete di «valutare una soluzione meno autotutelativa» rispetto a ora: cosa vi aspettate?

«In un momento di totale difficoltà l'amministrazione ha deciso di tutelare al massimo sé e i cittadini, quando forse ci potevano essere piccole aperture. Domandiamo ora se sia possibile rivedere almeno in parte quella posizione, ma al tempo stesso chiediamo a Comune e Italia Nostra di perseguire la strada dell'incontro».

È la via principale per risolvere la situazione, con quali margini reali?

«Questo è difficile dirlo, possono saperlo solo i diretti interessati».

Ma cosa ci si può ragionevolmente attendere da Italia Nostra, perché dovrebbe fare marcia indietro?

«Nell'incontro alla palazzina reale si è detta disponibile al dialogo, credo che ci siano i margini per ragionare su un possibile accordo».

Cosa sta perdendo il settore in questo periodo, è possibile fare una stima?

«Una valutazione precisa è praticamente impossibile, i cantieri fermi da qui all'autunno si conte-

ranno nel numero delle centinaia. Ma poi c'è tutto il resto, come gli atti già predisposti dai notai in attesa del via libera che però non arriva. È fermo un mondo intero: dalla compravendita di immobili ai mutui, dalle ditte ai professionisti, ai singoli cittadini».

Voi temete la paralisi fino a ottobre, confidando a quel punto in una vittoria del Comune. Se invece perdesse cosa succederebbe?

«Si aprirebbero scenari nemmeno ipotizzabili per tutto il settore, con danni inimmaginabili».

Quindi ritorna imprescindibile la via del confronto...

«L'idea del Forum permanente è la via d'uscita per trovare un punto d'incontro condiviso. Ci auguriamo venga convocato presto. Qualsiasi altra soluzione da trovare nelle aule di tribunale ha per noi conseguenze pesantissime».

Al di là della contigenza, come valutate alcune delle osservazioni di Italia Nostra, nelle contestazioni alla variante?

«Quella variante in realtà non metteva in pericolo il patrimonio, perché consentiva ristrutturazioni edilizie ma con limitazioni. Il Comune è deficitario per esempio nella classificazione del patrimonio esistente, però l'intervento amministrativo era comunque necessario. Ora però si tratta solo di mettersi a discutere intorno a un tavolo per trovare un accordo».

o.p.

LA VIA D'USCITA

«Aspettiamo il Forum, la soluzione arrivi

fuori dai tribunali»



Cecilia Del Re (assessore):
«Mozione con indirizzi condivisi e giuridicamente sostenibili»



Carlo Lancia (Ance Toscana):
«Effetti pesantissimi, si incentiva la gente ad andare via»



Jacopo Ferretti (Confartigianato):
«Situazione insostenibile, un danno per tutta la città»



Serena Biancalani, presidente dell'Ordine degli architetti, e Mariarita Signorini, presidente di Italia Nostra